

La legge di bilancio

Superbonus Le scadenze all'orizzonte

Simone
Mongialdo*

Con la Legge di Bilancio 2022 si sono confermati gli impegni presi con la NADEF volta a prorogare il Superbonus 110%. Per quanto riguarda la conclusione dei lavori è prevista un'estensione dei termini temporali per la fruizione del Superbonus 110% fino a tutto il 2025. Per i condomini e gli edifici plurifamiliari di un singolo proprietario il bonus viene prorogato al 2025 con una revisione delle aliquote: per il 2024 la detrazione sarà pari al 70% mentre, per il 2025, sarà pari al 65%. È fissata al 31 dicembre 2023 per gli edifici IACP se, entro il 30 giugno 2023, saranno stati eseguiti almeno il 60% dei lavori. Per le case indipendenti, tolto il vincolo ISDE, i lavori devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2022 purché, entro il 30 giugno 2022, se ne sia portata a termine il 30%. Fanno eccezione i comuni in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, da eventi sismici, a partire dal 1° aprile 2009: l'aliquota resterà al 110% per tutto il 2025.

Ci si chiede, inoltre, se gli interventi agevolati possono essere ultimati dopo la scadenza dell'agevolazione. Come chiarito sia dal MEF che dall'AdE, una volta presentato un SAL, è necessario ultimare gli interventi. Qualora i successivi SAL o la terminazione dei lavori avvenisse in un periodo con aliquote di detrazione differenti, si potrà godere, per la quota parte specifica, della nuova detrazione, secondo le percentuali previste dalla legge.

Infine, non è ancora chiaro se il cittadino debba restituire le agevolazioni di cui ha usufruito nel caso in cui non raggiunga il 100% dei lavori preventivati. Al momento, infatti, non è ben definito cosa succederà qualora i lavori, o una parte, dovessero accadere i termini temporali del Superbonus, arrivando quindi ad una aliquota nulla. Per analogia, rispetto quanto detto appena sopra, si può presumere che la stessa logica sarà applicata preservando i SAL già realizzati e che non si dovranno restituire detrazioni di cui si è già beneficiato. Sarà AdE a specificare quali saranno le reali opzioni.

*General manager save Nrg

Piazza Lombardia

Economia e società

Pianeta scuola

Apprendimento Nuovi metodi al passo coi tempi

Daniele
Nappo*

La validità della formazione scolastica trova il suo caposaldo nell'interazione e nella reciprocità positiva degli attori interpreti del processo insegnamento-apprendimento, studente-docente. Sappiamo quanto il processo di apprendimento sia condizionato da collaborazioni didattiche costruite con qualità tra scuola, famiglia e studenti. Il cosiddetto patto di corresponsabilità. Lo stato di conflitto tra docente e discente condiziona e pregiudica l'apprendimento, in taluni casi in maniera talmente distruttiva da portare alla dispersione scolastica e all'abbandono degli studi. La nuova scuola costruisce delle modalità didattiche costruite con qualità tra educativi completamente differenti dal passato, accompagnando anche le giovani e i giovani più fragili. Trasformare gli spazi di formazione in continue circostanze di osservazione e scoperta contribuisce positivamente a costruire dei legami forti, in una scuola che diventa capace di affrontare le sfide del suo tempo. La didattica frontale

è obsoleta. Oggi il modello formativo di una scuola innovativa è fondato sull'abilità sulle competenze connesse in un legame che affronta le questioni della società e della conoscenza come saperi e tematiche importanti per la vita. Dobbiamo pensare a un'educazione di qualità imparziale e inclusiva per la quale le tecniche pedagogiche devono essere innovative; bisogna pensare a una migliore professionalità della figura del docente che deve essere capace di attivare modi di lezione con azioni di attenzione, di riguardo e di accoglienza tramite una didattica che stimoli gli studenti e lezioni partecipative. La scuola moderna e contemporanea è collaborativa tra docente e studente: è una progettazione educativa sviluppata e strutturata su criteri e bisogni condivisi. La scuola

non è più un luogo di fallimenti per avvenuti disagio per una serie di difficoltà che lo studente non può sopportare. Gli studenti di oggi sono supportati da un sistema scolastico che ha capito e sa offrire un sostegno efficace al disagio. Il docente con uno stile pedagogico attento al benessere dello studente comprende la differenza adolescenziale di una ragazza e di un ragazzo in piena costruzione anche della sua identità, la scuola dev'essere un ambito di protezione e di aiuto, non un ambiente doloroso. Anche la valutazione dell'insegnante può influire in un delicato periodo di sviluppo e crescita. Insomma il valore dello studente dev'essere analizzato per comprendere come affrontare al meglio la condizione che sappiamo essere di un cammino di accrescimento.

*Direttore Istituto Freud



Al centro della riflessione i nuovi metodi di insegnamento

Il Giorno della memoria

Il genocidio dimenticato Battaglia di civiltà

Dijana
Pavlovic*

Il Porrajmos è stata la tragedia del popolo rom e sinti. È stato un genocidio razziale. Per questo motivo chiediamo che venga inserito nella legge che ha istituito il Giorno della memoria il 27 gennaio. Non voglio certamente instillare il vittimismo del popolo rom ma far capire cosa è stato partendo dalla bandiera del popolo rom: blu come il cielo,

verde come la terra e in mezzo a una ruota che rappresenta simbolicamente il viaggio dall'India verso l'occidente. In quel viaggio geografico e storico il momento del genocidio dei rom e sinti durante il nazifascismo è stato un punto. Prima c'è stata una costante persecuzione, dopo è continuata una costante persecuzione molto violenta in modi e momenti diversi, compresa la sterilizzazione delle donne rom fino al 1979. Lo vediamo oggi quando in Tv un eurodeputato si permette definire rom e sinti la faccia della società.

Per il popolo rom non è una questione di riflessione sul passato, non è una questione puramente storica e di dignità dei morti, non è neanche una questione di principio: per il popolo rom e sinti è di vitale importanza per una questione di sopravvivenza.

Perché il 78% degli italiani ha dei pregiudizi nei loro confronti e quasi 20% dei milanesi pensa che i rom si distinguono dall'odore. Quando dico di vitale importanza è perché oggi in Italia i rom e i sinti quotidianamente subiscono atti di razzismo. Ma anche gli atti di razzismo istituzionale. Anche per questo è fondamentale che il Porrajmos, il genocidio, venga riconosciuto. Il 27 gennaio è il giorno della liberazione di Auschwitz. Ad Auschwitz anche rom e sinti furono sterminati.

*Movimento Kethane

**Chiediamo
che la tragedia
dei popoli rom e sinti
venga ricordata
Ora un passo avanti**

Barometro Lombardia

Milano in crisi Ossigeno per i negozi

Bruno
Villois

Il dato che emerge dal Ministero delle Finanze sulla crescita del Pil 2021, con un abbondante +6%, rappresenta una boccata di ossigeno rilevante, se non fosse che a disturbare l'anno in corso concorrono svariate componenti che stanno trascinando al ribasso i consumi interni e rischiano di incidere anche sull'export. Milano, regina dei consumi, paga, come già è successo nelle altre occasioni di lockdown, dazio ben più di qualunque altra città italiana. A farne le spese sono il comparto dell'ospitalità, con il ricettivo ai minimi di sempre di periodo, la ristorazione anch'essa in marcata retrocessione, e soprattutto l'abbigliamento e accessori, che vede crollare la stagione dei saldi, la più ricca di tutto l'anno dopo quella natalizia. Lo sconto al 50% è ormai diffuso e si comincia a balenare quello del 60 e oltre %, percentuali che azzerano la marginalità e incidono sui flussi di cassa in misura tale da mettere in seria difficoltà gli acquisti delle stagioni primavera-estate, ma che, in inverno, la cui prassi prevede che ad oggi siano già stati fatti gli ordini e i pagamenti versate percentuali rilevanti al produttore. Chiaramente queste difficoltà non le avvertono di certo i colossi del quadrilatero, quasi tutti monomarca e perlopiù di proprietà degli stessi produttori ma, a parte l'isola felice di Montenapoleone e dintorni, l'annoso problema del crollo dei saldi è diffuso su tutto il territorio nazionale e quindi in primis a Milano e nell'intera Lombardia. Il comparto abbigliamento e accessori vale ben oltre 100 miliardi di Pil annuo, solo una parte è destinata all'export, mentre un'altra, altrettanto rilevante, ha come destinazione l'Italia. Un commercio di settore in ginocchio produce, per le aziende a core domestica, ripercussioni particolarmente significative che chiaramente si estendono all'occupazione. Bene che lo Stato ma anche gli enti locali, per quanto loro possibile, concedano dei "ristori" per ricettivo, ristorazione e tempo libero, ma è altrettanto importante che si dia alla catena dell'abbigliamento, produzioni e commercio, un sostegno, significativo, magari con l'alleggerimento dell'Iva, insieme all'azzeramento dei tributi locali del 2022. Guai a dimenticarsi il ruolo che il comparto abbigliamento ricopre per il nostro sistema socio-economico.

[La legge di bilancio](#)

Superbonus Le scadenze all'orizzonte

**Simone
Mongiardo***



Con la Legge di Bilancio 2022 si sono confermati gli impegni presi con la NADEF volti a prorogare il Superbonus 110%. Per quanto riguarda la conclusione dei lavori è prevista un'estensione dei termini temporali per la fruizione del Superbonus 110% fino a tutto il 2025. Per i condomini e gli edifici plurifamiliari di un singolo proprietario il bonus viene prorogato al 2025 con una revisione delle aliquote: per il 2024 la detrazione sarà pari al 70% mentre, per il 2025, sarà pari al 65%. È fissata al 31 dicembre 2023 per gli edifici IACP se, entro il 30 giugno 2023, saranno stati eseguiti almeno il 60% dei lavori. Per le case indipendenti, tolto il vincolo ISEE, i lavori devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2022 purché, entro il 30 giugno 2022, se ne sia portato a termine il 30%. Fanno eccezione i comuni in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, da eventi sismici, a partire dal 1° aprile 2009: l'aliquota resterà al 110% per tutto il 2025.

Ci si chiede, inoltre, se gli interventi agevolati possono essere ultimati dopo la scadenza dell'agevolazione. Come chiarito sia dal MEF che dall'AdE, una volta presentato un SAL, è necessario ultimare gli interventi. Qualora i successivi SAL o la terminazione dei lavori avvenisse in un periodo con aliquota di detrazione differente, si potrà godere, per la quota parte specifica, della nuova detrazione, secondo le percentuali previste dalla legge.

Infine, non è ancora chiaro se il cittadino debba restituire le agevolazioni di cui ha usufruito nel caso in cui non raggiunga il 100% dei lavori preventivati. Al momento, infatti, non è ben definito cosa succederà qualora i lavori, o una parte, dovessero eccedere i termini temporali del Superbonus, arrivando quindi ad una aliquota nulla. Per analogia, rispetto quanto detto appena sopra, si può presumere che la stessa logica sarà applicata preservando i SAL già realizzati e che non si dovranno restituire detrazioni di cui si è già beneficiato. Sarà AdE a specificare quali saranno le reali opzioni.

***General manager save Nrg**